



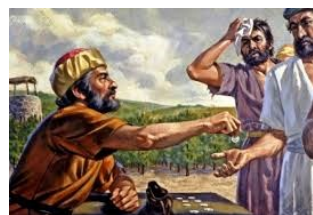
Santa Cecilia sec. II e III

Cecilia, nata da una nobile famiglia a Roma, sposò il nobile Valeriano. Si narra che il giorno delle nozze nella casa di Cecilia risuonassero organi e lieti canti ai quali la vergine, accompagnandosi, cantava nel suo cuore: "conserva o Signore immacolati il mio cuore e il mio corpo, affinché non resti confusa". Da questo particolare è stato tratto il vanto di protettrice dei musicanti. Confidato allo sposo il suo voto, egli si convertì al Cattolicesimo e nella prima notte di nozze ricevette il Battesimo per mano del Pontefice Urbano I. In seguito il giudice Almachio, veemente contro i cristiani, ordinò la morte di Cecilia per soffocamento, ma si narra che "la Santa invece di morire cantava lodi al Signore". Convertita la pena da asfissia a decapitazione, il carnefice vibrò i tre colpi legali e, non ancora sopraggiunta la morte, la lasciò nel suo sangue. Fu Papa Urbano I, sua guida spirituale, a renderle la degna sepoltura nelle catacombe di San Callisto.



L'ARCELLA

19.11.2017- Dom. 33[^] del T.O.. Parrocchia s. Antonio d'Arcella-Padova



Prendi parte alla gioia del tuo padrone Commento al Vangelo di Mt 25,14-30 33^a Domenica del T. O.

I talenti non sono le capacità o i beni materiali da moltiplicare. Sono l'olio del brando precedente (le lampade delle dieci vergini che aspettano lo Sposo) e l'amore verso i poveri del brando seguente ("Avevo fame..."). Il vero talento è l'amore che il Padre ha per noi e che deve duplicarsi nell'amore nostro verso i fratelli. Il talento non era una moneta, ma solo una unità di conto. Non si poteva coniare una moneta di quasi 27 chilogrammi! Parlare di talento significava indicare un valore molto grande (tempo fa, in Italia, si era soliti dire: "Un milione!"), come enorme è il tesoro lasciatoci da Gesù. A chi più, a chi meno, nessuno escluso: popoli, culture, terre, religioni. La parabola di oggi porta in sé la responsabilità della fede. Non è una garanzia, un nullaosta per il paradiso, ma un dono tanto più prezioso quanto più fecondo per come viene accolto e custodito. Questo racconta l'azione del servo che si diede subito da fare con i cinque talenti ricevuti: il dono diventa dovere, non potere. Il fatto che il "dovere" assegnatoci è proporzionato alla "capacità di ciascuno", dice che tutti possono vivere interamente la vita cristiana, soprattutto chi si sente piccolo ma che con poco riesce a fare grandi cose. Per questo, alla fine non c'è differenza nel premio che, per tutti, è 'la gioia del tuo Signore'. Saremo pure piccoli e deboli, ma certamente siamo anche molto amati! Com'è il paradiso? Non è entrare in un luogo, ma essere coinvolti nella gioia di Dio. La parabola dei talenti, era una pagina di Vangelo molto cara a Giorgio La Pira. I talenti sono da moltiplicare, ma non nel senso di quella interpretazione, estranea alla tradizione cattolica, che vede nel successo economico come tale un segno della benedizione divina. Per Giorgio La Pira il "bilancio contabile" deve essere modellato sul "bilancio umano". "Quando Cristo mi giudicherà, io so di certo che Egli mi farà questa domanda unica: come hai moltiplicato, a favore dei tuoi fratelli, i talenti privati e pubblici che ti ho affidato? Cosa hai fatto per sradicare dalla società, della quale e nella quale ti ho posto come regolatore e dispensatore del bene comune, la miseria dei tuoi fratelli e, quindi, la disoccupazione che ne è la causa fondamentale?". Un criterio che Giorgio La Pira estendeva anche all'ambito internazionale: "I popoli e le nazioni cui sono stati affidati talenti di alta potenza tecnica, economica e sociale si volgano operosamente - con vasti, organici e pronti piani di intervento - verso quei popoli e quelle nazioni cui questi talenti non sono stati ancora partecipati". (Commento al Vangelo di don Angelo Sceppe)

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 19-26 Novembre 2017

- Domenica 19** Alle 10.00 S. Messa e a seguire incontro catechesi genitori e bimbi di 3^a elementare.
- Lunedì 20** Dal 20 al 24 a Villa Immacolata esercizi spirituali con p. Raniero Cantalamessa.
- Mercoledì 22** Si celebra la memoria di S Cecilia, patrona dei cantori.
- Giovedì 23** Alle 15.30 l'incontro del GCR Arcella : vita e opere di L. Pirandello con professor E. Mazzuccato.
- Sabato 25** Alle 9.30 in cattedrale l'Assemblea Diocesana, aperta soprattutto ai Consigli Pastoral e a tutti gli operatori Pastoral delle parrocchie. Alle 15.30 si incontra la Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare.
- Domenica 26 Solennità di Cristo Re e conclusione dell'Anno Liturgico**
Alle 10.00 S. Messa e incontro genitori e bimbi di catechesi di 5^a elementare e consegna del Padre Nostro; catechesi dei soli bimbi di 4^a elementare.
Raccolta delle quote associative dell'Azione Cattolica.
Alle 19.30 proposta ai ragazzi del Post Cresima dalla 3^a media alle superiori che animeranno la S. Messa e si ritroveranno poi in Patronato per la cena insieme.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Della Porta Vincenza in Schiavilla di anni 72
Graziano Giulio di anni 77

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariarcella.it

Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00 ; ss. Messe festive: 16.30-18.00 - (sabato)
8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30; ore 17.00 Vespri



Dal MESSAGGIO di Papa FRANCESCO
per
**LA GIORNATA
MONDIALE DEI POVERI**
Domenica 19 novembre 2017
**Non amiamo a parole
ma con i fatti**

«Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18). Queste parole dell'apostolo Giovanni esprimono un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere. L'amore non ammette alibi: chi intende amare come Gesù ha amato, deve fare proprio il suo esempio; soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri. Il modo di amare del Figlio di Dio si fonda su due colonne portanti: Dio ha amato per primo (cfr 1 Gv 4,10.19); e ha amato dando tutto sé stesso, anche la propria vita (cfr 1 Gv 3,16).

Lo Spirito Santo non ha mancato di richiamare i cristiani a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Tra tutti spicca l'esempio di **Francesco d'Assisi**, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l'*elemosina* ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per *stare* insieme con loro. Le esperienze di carità e di volontariato dovrebbero introdurre ad un vero *incontro* con i poveri e dare luogo ad una *condivisione* che diventi stile di vita. Infatti, la preghiera, il cammino del discepolato e la conversione trovano nella carità che si fa condivisione la verifica della loro autenticità evangelica.

Non dimentichiamo che per i discepoli di Cristo la povertà è anzitutto una *vocazione a seguire Gesù povero*. È un cammino dietro a Lui e con Lui, un cammino che conduce alla beatitudine del Regno dei cieli (cfr Mt 5,3; Lc 6,20). Povertà significa un cuore umile che sa accogliere la propria condizione di creatura limitata e peccatrice per superare la tentazione di onnipotenza, che illude di essere immortali. Facciamo nostro, pertanto, l'esempio di san Francesco, testimone della genuina povertà. Egli, proprio perché teneva fissi gli occhi su Cristo, seppe riconoscerlo e servirlo nei poveri. Se, pertanto, desideriamo offrire il nostro contributo efficace per il cambiamento della storia, generando vero sviluppo, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione. Nello stesso tempo, ai poveri che vivono nelle nostre città e nelle nostre comunità ricordo di non perdere il senso della povertà evangelica che portano impresso nella loro vita.

Al termine del **Giubileo della Misericordia** ho voluto offrire alla Chiesa la **Giornata Mondiale dei Poveri**, perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi.

Desidero che le comunità cristiane, nella settimana precedente la *Giornata Mondiale dei Poveri*, che quest'anno sarà il **19 novembre, XXXIII domenica del Tempo Ordinario**, si impegnino a creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto.

Revisione del Consiglio Pastorale Parrocchiale del quadriennio 2013-2017

Sabato 11 Novembre scorso il CPP si è ritrovato per vivere un incontro di verifica del percorso compiuto in questo quadriennio 2013-2017; è stata una richiesta rivolta espressamente dal nostro Vescovo Claudio tramite gli Orientamenti Pastoral diocesani a tutte le comunità parrocchiali quale discernimento evangelico al termine di un percorso pastorale in vista, a Maggio, del rinnovo di tutti gli Organismi di Comunione. Nella verifica si sono confrontati gli obiettivi prospettati nella programmazione iniziale (contenuta nei progetti pastorali parrocchiali formulati all'inizio di ogni anno Pastorale) con i risultati effettivamente raggiunti, per analizzare le cause sia degli aspetti positivi che di quelli negativi. Tutto questo per realizzare sempre più una crescita personale e comunitaria nel servizio al Vangelo e al Regno di Dio e ad una sempre maggiore partecipazione ecclesiale di ogni fedele. Si sono offerte, inoltre, ai Consiglieri altre importanti piste pastorali di riflessione su cui confrontarsi riguardanti: l'individuare gli elementi caratterizzanti della nostra comunità, quale cura e centralità sappiamo dare all'Eucarestia e alla Liturgia, quali sono state le scelte più significative operate nella nostra comunità in questo quadriennio, quale corresponsabilità tra laici e religiosi e quale scambio e rapporto intercorrono, quali i rapporti con il Vicariato e con la Diocesi. Ne è scaturito un serio ed interessante confronto e dibattito che ha prodotto una sintesi approfondita e proficua che sarà consegnata al Vescovo sabato 25 Novembre prossimo nell'Assemblea Diocesana che si terrà in cattedrale e sarà inoltre messa a disposizione del nuovo CPP che a Maggio 2018 verrà eletto. I risultati di questa verifica, che verrà arricchita da un'ulteriore confronto nei prossimi Consigli Pastoral, verranno inoltre condivisi in una serata aperta a tutti i parrocchiani in data ancora da destinarsi.

Il parroco

**CARITAS
PARROCCHIALE**



Doposcuola

In Patronato negli orari:

- lunedì dalle 16.30 alle 18.00

- giovedì dalle 16.30 alle 18.00

Sportelli

In Patronato negli orari:

- Centro di Ascolto:
martedì ore 16.00-19.00

- Servizi al Cittadino:
Mercoledì 17.30-18.30

- Sportello Amico
Sabato 14.30-16.00

**CATECHESI
POST CRESIMA
E SUPERIORI**



Prima e seconda Media

Ogni 15 giorni venerdì 18.30

Terza Media

Ogni 15 giorni giovedì 20.30

Prima superiore

Ogni 15 giorni mercoledì ore 21.00

Seconda e Terza superiore

Ogni 15 giorni lunedì ore 21.00